

Autostrade, nelle intercettazioni quel tentativo di Castellucci di manovrare il salvataggio Carige

di **Redazione**

11 Novembre 2020 - 16:21



Genova. Da una vicenda enorme - quella delle inchieste legate al crollo di ponte Morandi - a un'altra vicenda enorme - quella del salvataggio di Banca Carige. Nelle intercettazioni vagliate dai pm genovesi nell'ambito delle indagini sulla manutenzione delle barriere fonoassorbenti da parte di Autostrade per l'Italia **emergono alcune telefonate** (con il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e con l'ex commissario straordinario dell'istituto di credito Pietro Modiano) che svelano come **l'ex ad Aspi**, da oggi agli arresti domiciliari, **avesse tentato di infilarsi anche in ambito finanziario** per un proprio tornaconto oltre che per quello della società che amministrava.

“Castellucci - scrive il gip nell'ordinanza che ha portato alle misure cautelari - cerca di ricostruire un buon rapporto con lo Stato offrendo cospicue somme di denaro”. E riporta in **una conversazione tra Castellucci e il presidente della Regione Giovanni Toti del 30 ottobre 2018**. “Senti Gianni - dice il governatore - ho parlato a lungo con Modiano per la cosa di Carige e noi la saluteremo con grandissimo favore... Non so quale effetto posso avere con Giorgetti. Ovviamente appena mi dici che c'è la disponibilità io parlo con Giorgetti e con Salvini... **L'unica cosa che possiamo fare è chiedere alla Lega e dire ragazzi noi ci stiamo esponendo per salvarvi una banca e togliervi rotture di c...**”. In quel momento la Lega era al governo insieme al M5s. Toti spiega a Castellucci che l'aiuto che chiede Modiano non è enorme e Castellucci risponde che “per venderla agli azionisti deve essere inserita in un quadro...”.

“Castellucci vuole la garanzia di mantenere la concessione - suggerisce il gip - E Toti si sforza di non perdere l'occasione guardandosi bene dal fare promesse”, si legge ancora nell'ordinanza.

Poi **un'altra telefonata, questa volta tra Castellucci e Modiano**. Quest'ultimo rassicura Castellucci: “Abbiamo visto Garavaglia... gli abbiamo spiegato questa cosa, lui ovviamente la trova molto positiva... ne parlava con Salvini, il quale ne parlava con Di Maio per dire: **amici.. o mettete i soldi pubblici o lasciate i Benetton mettere i soldi...**”. E Castellucci: “Con gli annessi e i connessi...?”.

Secondo il gip questi erano tentativi da parte di Castellucci di rimanere in Aspi tanto da provare a contattare Andrea Boitani, amministratore indipendente di Atlantia, per portarlo dalla sua parte quando intuisce che i Benetton vogliono farlo fuori. A gennaio 2019 Castellucci ha lasciato il vertice di Autostrade per l'Italia con una buonuscita da 13 milioni di euro.

Intanto **sulla questione la versione del presidente Toti**. “Salvare i risparmiatori liguri: questa è l'unica ragione per cui ho discusso telefonicamente con Giovanni Castellucci di un possibile intervento di Atlantia nel salvataggio di Banca Carige. Si è trattato di un contatto sollecitato da tutti i soggetti interessati al salvataggio dell'Istituto di Credito genovese. A due mesi dalla tragedia del crollo di Ponte Morandi, la Liguria non si sarebbe potuta permettere anche il fallimento del suo istituto di credito”.

Il governatore sottolinea: “qualsiasi intenzione da parte di Castellucci di ottenere appoggi da parte del governo per la sua azienda non ha trovato in me alcuna sponda. A ulteriore riprova di questo - rimarca Toti - resta il fatto che, come sottolinea il giudice per le indagini preliminari, nessuna promessa al riguardo è stata fatta durante la conversazione e che in ogni caso nulla è accaduto poiché l'ipotesi di un ingresso di Atlantia nel capitale di Carige è subito sfumata”.